

Luglio 2023

Il signor **Luigi Di Biase** che scrive da Lana - paese meraviglioso del Trentino in provincia di Bolzano che ho visitato mezzo secolo fa e che spero sia rimasto integro nella sua armonia e pace - invia foto di una credenzina (cm 115x50 h 170) in legni diversi, castagno e olmo, acero montano (?), a mio avviso pezzo creato alla fine del Settecento, come composizione finale (dal retro), usando elementi seicenteschi. I rilievi, infatti, non hanno quella profondità tipica della sgorbia più antica. Ma... ma il mobile è di area tedesca e si discosta dagli stilemi italiani cui io faccio per esperienza e conoscenza riferimento quindi, direi, a me così pare. Purtroppo signor Luigi un mobile che vent'anni fa avrebbe rappresentato una stima di perlomeno 6/8 milioni delle vecchie lire, ora glielo debbo assegnare ad una cifra intorno ai 1500/2000 euro. Così va ora il triste mercato che privilegia: targhe, insegne e "arruzziniti" (come è in uso a Roma dire) frigoriferi e similari; per non parlare poi delle cifre stratosferiche di bidoni d'olio "d'antan" e pompe di benzina!



Signora **Emilia Durante**, la sua consolle eclettica, che come lei ben scrive sposa l'impero ed il biedermeier, naturalmente, è un rifacimento, sia pur artigianale e non d'industria, tipico degli anni 70-80 del '900: valore 400/500 euro. La composizione in ottone (specchierina e bicchieri), tipica degli anni 50-60 del '900, vale poche decine di euro, così come, purtroppo, le statuine orientali (27 cm) di importazione.



Quadri e quadretti

Signor **Paolo Mal**, il suo quadro ottocentesco con episodio biblico: Tobia e l'angelo, non ha particolari qualità artistiche su cui discettare. Sui 600 euro per buon arredamento.



Signora **Anna** senza misure! - ma in questo caso non servono - il suo quadro non ha alcun valore artistico e il A. Ferrario pittore firmatario avrebbe dovuto adoprarsi senza tema ad altri più a lui congeniali mestieri.





Signora **Cinzia Jacopucci**, mi spiace informarla che purtroppo i suoi quadri a firme varie non hanno alcun valore monetario, mancando di bellezza ed arte. I quadri di pittori conosciuti forse nel passato, non oggi, quando non sono firme d'invenzione (già ne ho scritto) di mestieranti per gallerie - come quella riportata nel retro dei suoi titolata "grandi firme" (e che fa sorridere) - e mobiliari, sono opere che allora come oggi possono trovare gradimento in arredamenti sommari. Valore: sui 30/50 e forse 100/150 euro (quel 120x70 a firma Sanna, che visivamente non disturba).



Signor **Roberto Di Domenico**, lei mi è simpatico "a lettera" e anche per le belle parole che ella ha ritenuto inviarmi, ma temo che le darò dispiaceri - sia pur sommari e per quel che valgono dettati da un perito di "carta" qual sono. Primo, il quadro (cm 50x70) a firma Previati (suppostamente Gaetano 1852-1920) caposcuola del "divisionismo", non appartiene a mio avviso affatto alla mano del maestro e pur nella accattivante pittura ha un risvolto esecutivo di composizione non certo esaltante (la cesura tra madre e figlio stilisticamente "slegati" e uniti semplicisticamente dentro un drappo denota addirittura la mancanza di bagaglio pittorico afferente), e non ultimo, la firma, che non è nei modi né nella stesura dell'artista. Il secondo quadro (cm 120x80) ha solo valore documentario per il famoso sarto milanese (Angelo Belloni) ivi raffigurato. Terza, la tempera astratta (cm 100x70) che non ha né nella stesura né nelle scritte apposte, per me, canoni di rilievo monetario. In finis la Marina (cm 130x110) firmata Antonio Bresciani (1902-1998) che è piuttosto una natura morta, soggetto che anche per firma non mi convince. Ma fosse anche opera del Bresciani - che alcuni variegatamente e compreso wikipedia "dipingono", è il caso!, come uno dei più rappresentativi pittori napoletani - il valore dei suoi dipinti in realtà, e secondo il mercato, è di

qualche centinaia di euro al massimo per le misure dei 50x70 cm.



Il signor **Giovanni Bergerone** manda vari quesiti su pitture. La prima (cm 50x70), di discreta mano, Bimbo con balia, epoca Ottocento primi Novecento, vale intorno ai 400/600 euro, ma è poco appetibile nel mercato. La seconda, una natura morta (cm 50x73) ascrivibile anch'essa forse (il lettore mi manda scarse immagini senza i retro delle tele, né altro) alla fine dell'Ottocento, vale sui 600 euro. Il terzo soggetto (cm 70x100), un ritratto di nobile di non eccelsa fattura, sui 400/500 euro per sommario arredamento e per la voga, tra gli italiani, di assegnarsi un "nobile avo di famiglia". L'ultima opera (cm 73x83) potrebbe pur essere più antica, ma veramente fatta da uno stagnino sconosciuto, non oso pronunciarmi su un suo valore.



Signor **Alessio**, purtroppo il suo quadro con artista sconosciuto fa parte di quella serie di pittori decoratori che ne facevano dieci al giorno per appunto decorare case di persone comuni senza interessi artistici. Naturalmente il valore è di poche decine di euro, da mercatini.



Il fedele lettore dott. **Graziano De Rivo** manda in visione una tela seicentesca (cm 33x53) malamente interpretata come "Madonna" per via dello schiacciamento del serpente sul globo terra e la mezzaluna (che è un aggiunta postuma). L'immagine rappresenta è in realtà quella di Santa Caterina d'Alessandria, e dalle vesti e dalla spada con cui si narra sia stata martirizzata. Naturalmente, trattasi di pittura popolare, ed in più, nelle cattive condizioni in cui si trova e nel "refuso" aggiunto, non può superare il valore dei 300/400 euro.



La signora **Claudia Bontempelli** presenta alla mia attenzione due quadri del pittore Romano Ocri (1897-1980) con foto che, per quanto sono brutte, non si possono neanche pubblicare. Comunque.... mare che vai!... Signora, il pittore Ocri ha bassi prezzi nel mercato: sui 300/400 euro cadauno e indipendentemente dalle misure.

E come sempre, un saluto a tutti e un abbraccio ai pochi.